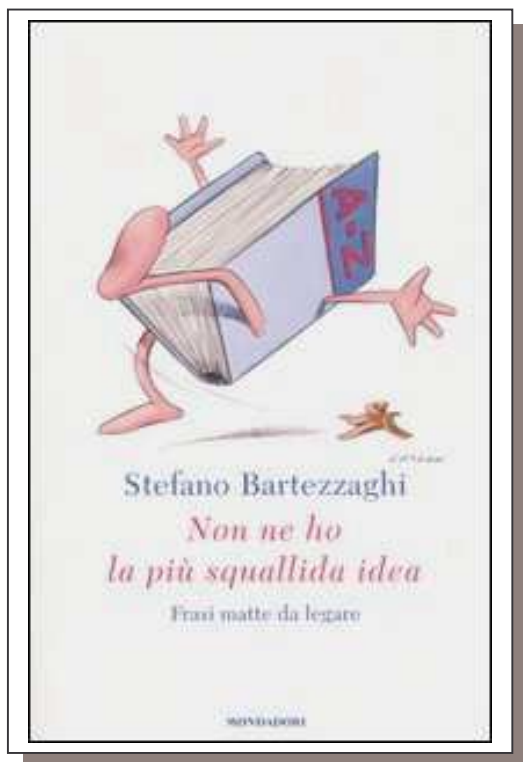




Comune di Firenze



LEGGERE PER NON DIMENTICARE
ciclo d'incontri a cura di Anna Benedetti

venerdì 12 gennaio 2007 - ore 17.30

Biblioteca Comunale Centrale
Via S. Egidio 21 - Firenze
www.leggerepernondimenticare.it

Stefano Bartezzaghi

Non ne ho la più squallida idea.

Frase matte da legare

(Mondadori)

Introduce: **Fulvio Paloscia**

Stupidario a chi? Questo è un libro serissimo, anche se si ride dalla prima pagina all'ultima. Anche se è pieno di ambulanze che viaggiano a sirene spietate, anelli impestati di diamanti e automobili fuorisede con il salvasterzo. L'autore,

d'altra parte si sa, è uno studioso. Esperto di enigmistica e linguaggio, studia l'allegria delle parole. Per questo libro ha raccolto le "frasi matte" inviate dai lettori di "Lessico e Nuvole", la rubrica che tiene sul "Venerdì di Repubblica". Le ha ordinate e ha dato loro un senso, ma senza esagerare. Ci sono strafalcioni di ogni genere, cartelli "incantati", dichiarazioni maldestre, follie del sistema T9 per gli sms, lapsus. Compresi gli ubriacanti dribbling verbali di Giovanni Trapattoni ("Non vogliamo prendere uno qualunque per fare del qualunquismo"...). Ci sono sciami di parole ribelli, imbizzarrite, deragliate, dotate di sorprendente sapienza involontaria. Ricordano ad esempio che non bisogna dare alito ai pettegolezzi, mettere il dito nella piastra, piangere sul latte macchiato e, soprattutto, nominare il nome di Dio in bagno. Perché tanto, prima o poi, tutti i nodi vengono a galla. E insinuano inauditi dubbi storici, sostenendo che in Vietnam l'esercito statunitense buttava le bombe al nepal.

"C'è la goccia che ha fatto traboccare il water "l'Enel è l' unità di misura della corrente elettrica" e va da se che il gatto va sollevato per la calotta" così come il Pordenone è "il monumento più celebre di Atene" "Bisogna affrontare il problema alla foce" e in ogni caso "Carta canta e verba volant" . La frase matta brilla come un diamante" (*Paquale Chessa, Panorama, 20.7.2006*)

"Suddiviso in capitoli a tema, bissando il divertimento, negli arguti titoli dati dall'autore a ogni singola frase matta, il libro semina follia in ogni terreno della comunicazione. ... E nel mistero buffo dell'umorismo involontario si ride senza riguardi e in tenerezza. Naufraghi tutti - chi più chi meno - nel caos linguistico primigenio, ingenuo e genuino". (*Silvia Giuberti, Il Sole 24Ore 18.09.2006*).

Stefano Bartezzaghi (1962) ha pubblicato e curato vari libri sui giochi di parole (*Accavallavacca e Anno Sabbatico*, Bompiani 1992 e 1995; *Sfiga all'OK Corral, Lezioni di enigmistica e Incontri con la Sfinge*, Einaudi 1998, 2001 e 2004). Viene da una famiglia di enigmisti - il padre, Piero, era un famoso cruciverbista - e come autore ha esordito con un rebus nel 1971. Collabora con «la Repubblica» e cura la rubrica di giochi *Lessico e nuvole* sul «Venerdì» di «Repubblica».